

Zonin & C alla sbarra a Vicenza In 15mila presentano il conto

Sfilano le parti civili alla prima udienza davanti al gup
Gli imputati accusati di ostacolo alla vigilanza e falso

Segreti Bpvi

Oggi l'ex presidente dell'istituto veneto è atteso alla Camera. Non si avvarrà della facoltà di non rispondere

di ALESSANDRO RIGHI

Per farsi un'idea delle dimensioni del processo, basta guardare le ceste da panettiere usate dai cancellieri come raccoglitori di fortuna delle carte giudiziarie. Una valanga di at-tidepositati da circa 130 avvocati per chiedere la costituzione di parte civile di ex azionisti, titolari di bond, clienti a vario a titolo della Banca Popolare di Vicenza (Bpvi). Nella prima udienza davanti al gup, hanno fatto istanza in 4mila, ma potrebbero salire a 15mila. Non sono solo persone fisiche. C'è, per esempio, pure Bankitalia nel lungo elenco dei soggetti danneggiati. Mentre la Bce, la Banca centrale europea, potrebbe decidere di costituirsi nelle udienze di domani e venerdì. Non c'è, invece, la Consob, ma non compare fra le parti offese. I legali delle parti civili sono comunque scettici. "Non se ne ricaverà un centesimo di risarcimento - spiega l'avvocato **Luigi Fadalti**, che rappresenta circa 200 risparmiatori degli azionisti associati Bpvi -. Se anche fossero cumulabili i patrimoni di tutti i soggetti citati in giudizio e tutti fossero condannati la somma ricavabile sarebbe una goccia nel mare".

LA CARICA DEI 15MILA

E pensare che fra le parti 'offese' ci sono anziani che avevano messo in banca i risparmi di una vita e genitori che volevano garantire un futuro ai figli. Ora i vertici

dell'istituto sono sull'altro fronte, imputati: l'ex presidente **Gianni Zonin**, l'ex dg **Samuele Sorato**, l'allora consigliere di amministrazione **Giuseppe Zigliotto**, gli ex vicedirettori **Emanuele Giustini**, **Andrea Piazzetta** e **Paolo Marin**, e il dirigente **Massimiliano Pellegrini**. Le accuse sono ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto. Prima udienza di ieri a parte, si entrerà nel vivo dal 2018, quando, dopo la decisione sull'ammissione delle parti civili, il gup prenderà quella più importante: se mandare o no gli imputati a processo. Ma già alla partenza, il procedimento ha perso un pezzo importante. Per seri motivi di salute, la posizione dell'ex dg Sorato è stata stralciata. L'11 gennaio si saprà se l'azione penale nei confronti del manager potrà essere esercitata nel filone principale o se, diversamente, viaggerà in parallelo su un altro binario.

DA UN'AULA ALL'ALTRA

In procura non prevedono comunque grossi contraccolpi. In previsione dell'assalto delle parti civili, erano stati predisposti un desk d'accoglienza, percorsi riservati, forze dell'ordine a vigilare. Alla fine non si sono create calche e le proteste si sono limitate a qualche slogan e striscione. Come gli altri imputati, anche Zonin non si è presentato in aula. Oggi, però, non si sottrarrà alla commissione d'inchiesta parlamentare sui crac bancari dove è stato convocato per essere ascoltato in audizione. "Potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere, ma non lo farà",



assicura il suo difensore, l'avvocato **Enrico Ambrosetti**. Nell'Aula di San Marco, sede dell'organismo presieduto da **Pier Ferdinando Casini**, si è già parlato di Popolare di Vicenza nelle audizioni su Banca Etruria. Anche a livello giudiziario le due inchieste hanno trovato punti di vicinanza. Qualche settimane fa, la procura di Arezzo, che indaga su Banca Etruria, si è fatta inviare dai colleghi veneti un atto relativo proprio all'inchiesta sulla Popolare di Vicenza (*leggi box a sinistra*). Si tratta di una nuova relazione di Bankitalia.

Caso Etruria I pm di Arezzo acquisiscono altri documenti

E intanto le vicende giudiziarie di Banca Etruria e di Popolare di Vicenza finiscono per incrociarsi. Con la richiesta della procura di Arezzo, che indaga proprio sul dissesto dell'istituto di credito toscano, avanzata ai colleghi di Vicenza per ottenere l'invio di un atto relativo all'inchiesta della popolare vicentina. In particolare, da quanto si apprende da fonti giudiziarie, i magistrati toscani hanno chiesto, qualche settimana fa, di acquisire una recente relazione di Bankitalia. L'ultima redatta da Palazzo Koch risale al 2014.